

vacatio hanno già inoltrato istanze di condono in ossequio della legge nazionale;

se siano soprattutto ravvisabili i presupposti per l'impugnativa davanti alla Corte costituzionale della legge regionale, considerato che questa accoglie la sanatoria unicamente in un caso, tra l'altro rarissimo e negando, pertanto, l'aspetto sostanziale della legge statale; infine, visti i tempi strettissimi relativi al termine ultimo del 10 dicembre 2004, per la presentazione delle domande di condono, se ritengano di adottare iniziative normative volte a prevedere una giusta proroga.

(3-03947)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

EMERENZIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il tracciato dell'alta velocità scelto dal comune di Modena prevede il passaggio all'interno della discarica di rifiuti di via Caruso;

il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio prescrisse a suo tempo che: « venga definitivamente chiusa, prima della nuova linea, la piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti di via Caruso in tutti i suoi impianti, compreso l'impianto di inertizzazione denominato *Soliroc*;

viceversa, i previsti lavori di attraversamento sono stati effettuati muovendo tonnellate e tonnellate di rifiuti con la discarica in funzione;

l'assessore Orlando del comune di Modena parla di un accordo secondo il quale i lavori preparatori potevano essere fatti a discarica ancora attiva —:

quali iniziative intenda assumere per far rispettare l'accordo di chiusura della

discarica, garantendo, così, la salute della popolazione dai rischi di lavori effettuati senza adeguate opere di impermeabilizzazione, copertura ed inerbimento dei rifiuti, che sono rimasti scoperti all'interno di un cantiere attivo dove operano lavoratori edili.

(3-03934)

(Presentata il 30 novembre 2004)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TOLOTTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

una nota circolare l'ufficio legislativo del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha chiarito quanto segue: « I taglienti monouso quali aghi, lamette, rasoi, bisturi monouso, provenienti dall'attività di estetica e similari (acconciatori, barbieri, tatuatori, cura della persona, etc.), se utilizzati sulla cute, sono da considerarsi per definizione venuti a contatto con il derma, riccamente vascolarizzato e quindi pericolosi a rischio infettivo »;

pertanto la circolare ha disposto che tali oggetti, così come eventuale altro materiale potenzialmente infetto di sangue o altri liquidi del corpo, anche se non visibili ad occhio nudo — per esempio garze, batuffoli di cotone e simili — devono essere smaltiti secondo quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 2003 e vanno considerati rifiuti pericolosi a rischio infettivo;

da ciò conseguono per artigiani e professionisti interessati (acconciatori, barbieri, tatuatori, curatori della persona) tre obblighi:

a) registrare su apposito registro vidimato i rifiuti prodotti durante l'anno;

b) smaltire tali rifiuti tramite aziende autorizzate ed iscritte all'Albo Gestione Rifiuti;

c) inviare tutti gli anni entro il 30 aprile alla Camera di Commercio la denuncia MUD;

detti obblighi risultano eccessivamente onerosi per tante piccole imprese artigiane — in particolare per i barbieri che per lo più fanno qualche decina di rasature al mese, di fatto inducendo a una limitazione dell'attività professionale —:

se intenda adottare iniziative normative volte a modificare la disciplina attualmente in vigore in relazione alla peculiare situazione delle attività di estetica e simili. (5-03748)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in località « Baia di Trentova », comunemente denominata « Scoglio del sale », nel Comune di Agropoli, in provincia di Salerno, a pochi metri dal mare e da diverso tempo, è stato realizzato un muro di cemento armato sul quale è posto una inferriata lunga diverse centinaia di metri;

sembra che la struttura sopra indicata sia stata realizzata da privati cittadini senza alcuna autorizzazione e in violazione della normativa vigente che prevede che lo spazio antistante alla battigia debba essere lasciato libero per il comune utilizzo;

la struttura impedisce ai cittadini del Comune di Agropoli di poter godere del tratto di scogliera e di mare delimitato dall'inferriata;

la struttura, così edificata, è causa di un notevole scempio dal punto di vista ambientale, considerato anche che, detta baia, ricade nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano —:

se sia a conoscenza della situazione esposta in premessa e quali iniziative di propria competenza intenda adottare.

(4-11834)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

RUTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 22 novembre 2004 l'Enel Direzione territoriale Lazio Abruzzo e Molise ha comunicato alle segreterie regionali del Molise CGIL, CISL, UIL l'intento di sopprimere, a partire da febbraio 2005, i presidi territoriali insistenti sul territorio di Larino, Frosolone, Bojano, Venafro;

si ritiene che il mantenimento dei quattro nuclei operativi di Larino, Frosolone, Bojano e Venafro rivesta invece fondamentale importanza soprattutto dal punto di vista del mantenimento di un servizio efficiente, garantendo la sorveglianza e il tempestivo intervento in caso di guasti in zone ad alta produttività regionale;

l'attuazione della decisione dell'Enel desta inoltre profonde preoccupazioni in merito alle conseguenze che potrebbe comportare nel breve e medio periodo sui livelli occupazionali in una regione già segnata dalla crisi economica;

le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL hanno espresso piena contrarietà all'intento dell'Azienda di procedere alla soppressione dei quattro presidi operativi in Molise mettendo in evidenza come tale decisione sia maturata senza promuovere un tavolo di confronto fra azienda, istituzioni e sindacati —:

se non ritenga opportuno assumere iniziative urgenti volte a scongiurare la chiusura dei quattro presidi operativi Enel in Molise;

quali iniziative intenda assumere immediatamente al fine di verificare se l'attuazione della decisione dell'Enel non comporti svantaggi per il funzionamento dei servizi in relazione alla capacità tempestiva di intervento dell'Azienda in caso di guasti con gravi ripercussioni sui cittadini molisani e sull'intero sistema produttivo regionale e se nel breve e medio